

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	139
5-08896 Benamati: Tavolo di consultazione sul « caro affitti » dei locali commerciali e artigianali	139
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	142
5-08897 Ricciatti: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento Konig di Molteno	140
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	143
5-08898 Prodani: Strategicità del rigassificatore di Zaule	140
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	144
5-08899 Vallasca: Criticità connesse al sistema del « capacity payment »	140
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	145

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva su « Industria 4.0 »: quale modello applicare al tessuto industriale italiano. Strumenti per favorire la digitalizzazione delle filiere industriali nazionali: audizione del Ministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	140
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi. C. 3209, approvata dal Senato, C. 1121 Pagano e C. 1730 Giulietti (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole</i>)	141
ALLEGATO 5 (Parere approvato)	145
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	141

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 15 giugno 2016. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI. — Interviene la Viceministra dello sviluppo economico, Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 8.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute

per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-08896 Benamati: Tavolo di consultazione sul « caro affitti » dei locali commerciali e artigianali.

Michele MOGNATO (PD), cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

La Viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta. Pur nella consapevolezza che il rinnovo dei contratti per il canone di locazione dei locali adibiti ad uso commerciale è soggetto al libero mercato, sottolinea tuttavia le esigenze di vivibilità e sicurezza dei centri storici delle città italiane che sono anche poli di aggregazione sociale. Per questi motivi, già esposti nella risoluzione a sua prima firma, n. 7-00819, approvata dalla X Commissione il 3 novembre 2015, auspica che possa essere celermente avviato il tavolo di consultazione il Ministero dello sviluppo economico, gli enti locali e le associazioni di categoria del commercio, dei proprietari e dei gestori degli immobili.

5-08897 Ricciatti: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento König di Molteno.

Lara RICCIATTI (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

La Viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Lara RICCIATTI (SI-SEL), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta in cui la Viceministra ha espresso chiaramente la propria contrarietà alle procedure di mobilità del personale. Manifesta preoccupazione per il futuro dei lavoratori coinvolti che, purtroppo, a seguito dell'introduzione del Jobs Act che non prevede la cassa integrazione nei casi di cessazione delle attività.

5-08898 Prodani: Strategicità del rigassificatore di Zaule.

Aris PRODANI (Misto) illustra l'interrogazione in titolo.

La Viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Aris PRODANI (Misto), replicando, ringrazia la Viceministra Bellanova. Sottolinea tuttavia che il contenuto della risposta

appare poco chiaro e paventa che non vi sia un seguito alle dichiarazioni rese alla stampa la scorsa settimana dal Ministro Calenda in base alle quali il progettato rigassificatore di Trieste non sarebbe un'opera strategica per il Paese. Nella consapevolezza che la regione si trova ora nell'impossibilità di esprimersi in merito all'intesa, lamenta che manca un atto del Governo conseguente alle dichiarazioni rese dal Ministro Calenda.

5-08899 Vallascas: Criticità connesse al sistema del « capacity payment ».

Andrea VALLASCAS (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La Viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Andrea VALLASCAS (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta. Prende atto che la disciplina del nuovo mercato della capacità non potrà essere attuata in Italia prima del 2017.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.25.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 15 giugno 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il Ministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda.

La seduta comincia alle 14.

Indagine conoscitiva su « Industria 4.0 »: quale modello applicare al tessuto industriale italiano. Strumenti per favorire la digitalizzazione delle filiere industriali nazionali: audizione del Ministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda.

(Svolgimento e conclusione).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche, attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Carlo CALENDA, *Ministro dello sviluppo economico*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Paolo COPPOLA (PD), Cristina BARGERÒ (PD), Andrea VALLASCAS (M5S), Adriana GALLIGANO (SCpI), Lorenzo BASSO (PD), Mattia FANTINATI (M5S), Gianluca BENAMATI (PD), Chiara SCUVERA (PD), Lorenzo BECATTINI (PD) e Marco DA VILLA (M5S).

Carlo CALENDA, *Ministro dello sviluppo economico*, risponde ai quesiti posti.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ringrazia il Ministro Calenda per il suo contributo e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 giugno 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI

La seduta comincia alle 15.20.

Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi.

C. 3209, approvata dal Senato, C. 1121 Pagano e C. 1730 Giulietti.

(Parere alla VI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 giugno 2016.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, invita il relatore a formulare la proposta di parere.

Lorenzo BECATTINI (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 5*).

Andrea VALLASCAS (M5S), dichiara il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore, manifestando un orientamento profondamente critico sul provvedimento nel suo complesso che reca principi e criteri di delega eccessivamente vaghi. Lamenta che nella lettura alla Camera non sia stato possibile, in sede referente, apportare alcuna modifica al testo come più volte chiesto dal proprio gruppo.

Gianluca BENAMATI (PD), nel ringraziare il relatore per l'ottimo lavoro di approfondimento svolto, ritiene che il provvedimento in esame sui confidi affronti correttamente questioni più rilevanti per le imprese. Il tema delle garanzie e dell'accesso al credito è infatti assolutamente fondamentale per l'attività e la crescita in particolare delle PMI, come peraltro ha sottolineato nell'audizione odierna presso la Commissione il Ministro dello sviluppo economico. Dichiara pertanto il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 15.25 alle 15.35.

ALLEGATO 1

**5-08896 Benamati: Tavolo di consultazione sul « caro affitti »
dei locali commerciali e artigianali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il *question time* in parola si vuole porre in rilievo una recente rilevazione di Confesercenti, secondo la quale in Italia esisterebbero 627 mila locali commerciali chiusi (pari a circa il 25 per cento del totale dei locali adibiti a tale destinazione di uso) a causa della mancanza di imprese che vi operino.

Tale situazione a parere degli interroganti scaturisce soprattutto dalla continua crescita dei canoni di locazione per le attività commerciali e artigianali, dal crollo dei consumi interni del nostro Paese conseguenti ad una lunga durata della crisi economica e, infine, dalla concorrenza delle grandi catene internazionali del commercio.

Viene anche evidenziato che in questa Commissione con il parere favorevole del Governo è stata votata a novembre scorso una risoluzione (7-00819), che impegna lo stesso esecutivo « a valutare possibili iniziative per alleviare la chiusura di esercizi commerciali e laboratori artigianali a causa delle dinamiche del « caro affitti » anche mediante l'attivazione di un tavolo di consultazione per favorire un confronto tra i diversi soggetti interessati (Ministero dello Sviluppo Economico, gli enti locali e le associazioni di categoria del commercio, dei proprietari e dei gestori degli immobili).

Al riguardo in via preliminare evidenzio che la normativa sulla disciplina delle locazioni di immobili urbani è la legge n. 392 del 27 luglio 1978 e, in particolare, il capo II. (rubricato « *Locazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione* »). Nella citata Legge voglio richiamare la disposizione prevista con l'articolo 32. La stessa prevede quanto segue: « *Le parti possono convenire che il canone*

di locazione sia aggiornato annualmente su richiesta del locatore per eventuali variazioni del potere di acquisto della moneta. Le variazioni in aumento del canone, per i contratti stipulati per durata non superiore a quella di cui all'articolo 27, non possono essere superiori al 75 per cento di quelle, accertate dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (...) ».

Il citato articolo 32 riguarda, ovviamente, solo gli aumenti in corso di contratto, non quelli concernenti il rinnovo che, invece, sono liberi. Esso prevede che qualora sia raggiunto un accordo per eventuali variazioni in aumento del canone, queste non solo devono fare riferimento all'indice ISTAT, ma possono intervenire per quei contratti stipulati per una durata non superiore a sei anni se gli immobili sono adibiti ad una delle attività indicate come industriali, commerciali e artigianali di interesse turistico, oppure a nove anni se l'immobile urbano è adibito ad attività alberghiere e assimilate o all'esercizio di attività teatrali.

Gli aumenti in corso di contratto, pertanto, devono avere una variazione in aumento calmierata del canone di locazione, il quale, però, poiché è libero, deriva dall'incontro tra domanda e offerta.

Sul ritardo lamentato per l'attivazione del citato tavolo di confronto, invece, informo che lo stesso è correlato esclusivamente agli avvicendamenti nelle cariche di vertice politico del Ministero. Sarà cura del MiSE predisporlo in breve tempo al fine di approfondire espressamente le tematiche rammentate dagli interroganti tra tutte le parti interessate.

ALLEGATO 2

5-08897 Ricciatti: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento König di Molteno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente informo gli Onorevoli Interroganti che l'8 Giugno scorso, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si è tenuto un incontro per discutere del piano di dismissione dello stabilimento di Molteno (Lecco) della società KÖNIG SPA., al quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Azienda, della Regione Lombardia, le Istituzioni locali e le Organizzazioni Sindacali.

In tale occasione, in primo luogo, si è preso atto che il prodotto della KÖNIG «catene per autoveicoli» attualmente non ha le stesse opportunità che aveva in passato, a causa della forte contrazione del mercato dovuta anche a fattori climatici ed alla presenza di concorrenti.

Contestualmente sono state sollevate perplessità, considerando che l'Azienda sta ponendo in essere delle iniziative, anche di natura finanziaria, che sembrerebbero essere indirizzate esclusivamente alla chiusura del sito di Molteno.

Inoltre, il MiSE ha dichiarato la propria contrarietà alle procedure di mobilità del personale. Tali procedure devono, in-

fatti, essere inserite in un giusto contesto normativo e, a tal fine, ci sono già stati e ci saranno, incontri dedicati e di confronto tra le parti, sia sulle attività da mantenere che sulla eventuale possibilità di consentire ai lavoratori di accedere ad ammortizzatori sociali o ad altre provvidenze consentite dalla legislazione vigente.

Peraltro, sentito al riguardo il Ministero del Lavoro, lo stesso ha comunicato che le parti sociali, ad oggi, non hanno richiesto allo stesso Ministero alcun incontro per l'esame della situazione produttiva ed occupazionale della Società KÖNIG.

Il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Lombardia effettueranno delle nuove verifiche con la proprietà di KÖNIG per capire se esistano strade diverse da intraprendere.

Infine, informo che è prevista una nuova riunione presso il Ministero per gli inizi del prossimo mese, per fare il punto della vicenda in esame.

Sarà cura del Ministero dello Sviluppo Economico aggiornare il Parlamento sugli sviluppi della vertenza in parola.

ALLEGATO 3

5-08898 Prodani: Strategicità del rigassificatore di Zaule.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con la Question Time in parola si vuole porre in rilievo che con il decreto n. 808 del 2009, il Ministero dell'Ambiente ha pronunciato la VIA positiva relativamente al terminale di rigassificazione di Zaule con prescrizioni, tra cui la A.2.

Con Decreto direttoriale del 30 maggio scorso (DVA-DEC-2016-0000222), il Ministero dell'ambiente, a seguito del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS (n. 2069 del 6 maggio 2016), ha ritenuto ottemperata la prescrizione A.2.

La citata prescrizione stabilisce, tuttavia che, prima che il Ministero dello sviluppo economico possa convocare la conferenza di servizi decisoria nell'ambito del procedimento autorizzativo di sua competenza, debba acquisire anche la valutazione di impatto ambientale relativa al

metanodotto di collegamento del rigassificatore alla rete di trasporto nazionale del gas.

Premesso che non è stato ancora emanato il decreto di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al citato Metanodotto di collegamento, il MiSE provvederà a convocare la riunione di Conferenza di servizi decisoria nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del rigassificatore, entro termini che consentano alla Regione Friuli Venezia Giulia di esprimersi in merito all'opera medesima.

Nell'ipotesi in cui la Regione dovesse esprimere un proprio parere negativo, verranno adottate le conseguenti valutazioni previste dalla normativa vigente sulla base delle posizioni prevalenti che emergeranno in seno alla conferenza dei servizi.

ALLEGATO 4

5-08899 Vallasca: Criticità connesse al sistema del *capacity payment*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Facendo riferimento al Question Time posto all'attenzione del Ministero dello sviluppo economico, non posso che confermare, come noto anche agli interroganti, quanto già risposto in precedenza per atto di sindacato ispettivo di analogo argomento (risposta del vice ministro Prof. De Vincenti in X Commissione atto On. Crippa ed altri n. 5-01071 del 25 settembre 2013).

Infatti, il tema dei meccanismi per assicurare una capacità di generazione elettrica adeguata ai fabbisogni non è un tema solo nazionale, ma europeo, in quanto comune a molti Paesi, interessati – come l'Italia – da due fenomeni che sono, da un lato, il significativo calo della domanda elettrica avvenuto negli ultimi anni e, dall'altro, la crescente penetrazione delle energie rinnovabili per la produzione elettrica.

Con il decreto 30 giugno 2014, il Mise ha approvato la disciplina di un nuovo meccanismo di capacità, proposto da Terna in base a criteri definiti dall'Autorità per l'energia, indicando contestualmente anche alcune condizioni e integrazioni, soprattutto di maggiore apertura

verso gli scambi europei, la domanda e le altre tecnologie. Insieme a Terna e all'Autorità, si è quindi avviato nei mesi successivi il confronto con la Commissione europea sotto il profilo degli Aiuti di Stato.

In merito ai tempi citati dagli interroganti (con un anno di ritardo) voglio ricordare che occorre predisporre analisi tecniche ed economiche prima di avviare un confronto di questa natura e che certamente si deve considerare la complessità del tema trattato. Nel frattempo, la stessa Commissione ha avviato sui modelli di *capacity market* una vasta indagine i cui primi esiti sono stati di recente resi noti, mentre è attesa per l'autunno 2016 la chiusura definitiva dell'indagine.

Il confronto con la Commissione UE è quindi ancora in corso.

Circa le iniziative di carattere normativo da assumere per « evitare gli aspetti critici » richiamati dalla Commissione UE, ne sarà comunque valutata la possibilità, tenendo tuttavia in considerazione che dai primi risultati dell'indagine settoriale citata, il modello italiano sembra rispondere meglio di altri alle indicazioni pro-concorrenziali che potranno venire dall'Europa.

ALLEGATO 5

**Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi. C. 3209,
approvata dal Senato, C. 1121 Pagano e C. 1730 Giulietti.**

PARERE APPROVATO

La X Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la proposta di legge C. 3209, approvata dal Senato, recante «Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi», adottata come testo base e delle abbinate proposte di legge C. 1121 Pagano e C. 1730 Giulietti;

rilevato che l'impianto della legge delega risponde all'esigenza di un rafforzamento del sistema dei consorzi fidi per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e dei professionisti in un quadro mutato dell'economia nazionale ed estera;

valutato che, in conseguenza dei principi e dei criteri direttivi previsti, si intende rafforzare la patrimonializzazione dei confidi, disciplinare le modalità di contribuzione degli enti pubblici e rendere il sistema più semplice per chi deve accedere al sistema delle garanzie;

osservato che la legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014), all'articolo 1, comma 54, ha disposto il rafforzamento patrimoniale dei confidi mediante l'utilizzo del Fondo di Garanzia per le PMI nel limite di 225 milioni a favore dei confidi sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia, di quelli che realizzano operazioni di fusione o che quelli che stipulano contratti di rete;

sottolineato che non è stato ancora emanato il decreto del Ministro dello sviluppo economico adottato dal decreto previsto dal medesimo articolo 1, comma 54, della legge di stabilità 2014, volto a favorire i processi di crescita dimensionale delle imprese e il rafforzamento della solidità patrimoniale dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi;

rilevato che la medesima legge di stabilità 2014, all'articolo 1, comma 55, ha destinato alle Camere di commercio 70 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2014-2016, per il sostegno al credito alle PMI tramite il rafforzamento dei confidi;

sottolineato che non è stato ancora emanato il decreto del Ministro dello sviluppo economico previsto dall'articolo 1, comma 55, della legge di stabilità 2014;

rilevata l'opportunità di prevedere tra gli «strumenti di garanzia innovativi», di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), la possibilità di rilasciare garanzie a favore dei soggetti interessati a intervenire nel capitale delle imprese (cosiddetta garanzia *equity*) dotandole di uno strumento nuovo per la loro patrimonializzazione,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE